

RAID ATLANTICO "BORDEAUX-BREST"

(chilometri 700)

3-12 luglio 1996

"Les avirons du souffle"

Iniziativa benefica a favore della "Association Francaise contre la Mucoviscidose"

3 luglio: BORDEAUX - ROYAN
4 luglio: ROYAN - LA ROCHELLE
5 luglio: LA ROCHELLE - LES SABLES D'OLONNE
6 luglio: LES SABLES D'OLONNE - NOIRMOUTIER
7 luglio: NOIRMOUTIER - BELLE ILE
9 luglio: BELLE ILE - PONT AVEN
10 luglio: PONT AVEN - PENMARC'H
11 luglio: PENMARC'H - CAP DU RAZ - CROZON
12 luglio: CROZON - BREST

Organizzazione generale: Club "Cap Paluden di Brest".

Coordinatore-Allenatore: Umberto Rinaldi.

Vogatori: Giovanni Colucci, Gabriele Dallerice, Carlo Dulbecco, Cristina Massabò, Marco Pignone, Umberto Rinaldi, Pier Carlo Roggero, Giacomo Terrizzano.

Tipo di imbarcazione impiegata: "BRUG 30" a 4 vogatori + timoniere, di fabbricazione francese, lunga metri 10 e del peso di circa kg. 200.

Società partecipanti: CIPS IMPERIA - CAP PALUDEN BREST - CANOTTIERI SANREMO (con un vogatore) - STRASBOURG - NANTES



IL SECOLO XIX (edizione di Imperia) – Martedì, 2 luglio 1996

Riparte la spedizione in Atlantico del Cips. Appuntamento a Bordeaux

Per beneficenza 400 miglia a remi

IMPERIA - Nove imperiesi e un sanremese insieme per nove giorni e quasi quattrocento miglia sulle onde dell'Atlantico, da Bordeaux a Brest. Il Cips, Centro imperiese promozione tramite sport, ripete l'avventura di due anni fa sempre per uno scopo umanitario e continuando quel percorso fermato a Bordeaux. Allora si trattava di vogare in favore della ricerca sul cancro e i vogatori francesi si erano uniti ai nostri, da domani, invece, i settecento chilometri atlantici dovranno servire a sensibilizzare l'opinione pubblica a sostegno della Aflm, l'Associazione francese contro la mucoviscidosi, e i nostri vogatori si uniranno ad altri sei equipaggi transalpini. Ieri sono partiti da Imperia alla volta di Bordeaux senza quella che è diventata la compagna delle loro imprese, quel lungo scafo affusolato questa volta è rimasto a terra ad aspettarli: i francesi, infatti, ne daranno una uguale per l'impresa e ogni cittadina sede di tappa offrirà ospitalità gratuita ai rivieraschi. Il sanremese Piercarlo Roggero e gli imperiesi Umberto Rinaldi, Giacomo Terrizzano, Giovanni Colucci, Gabriele Dallerice, Marco Pignone, Cristina Massabò, Anna Marini, Rita Castiglione e Carlo Dulbecco si sono allenati per tutto l'inverno per essere pronti a nove giorni di fatiche. Hanno trascorso in palestra tutte le ore libere dei mesi più freddi e, poi, con l'arrivo della primavera, sono usciti in mare tutte le sere, con il buio, il freddo, la pioggia ed il mare agitato. «Dopo l'avventura del '94, non abbiamo mai smesso di allenarci - dicono - Ognuno di noi ha

impegni di lavoro e, per questo, uscivamo in mare a vogare nelle ore serali con qualsiasi tempo proprio per abituarci alle difficili condizioni atlantiche». Per quattrocento miglia avranno le onde dell'Oceano di fianco, la situazione più scomoda e problematica per un rematore. Ma non sono preoccupati, come già due anni fa la passione per la voga, la determinazione a dare il loro contributo ad una giusta causa, l'entusiasmo di essere insieme ad altri che condividono il loro progetto li ha spinti a superare qualsiasi ostacolo. Anche quello economico. «Non abbiamo sponsor - spiegano - Ci siamo autofinanziati nella convinzione di riuscire in qualcosa di importante per tutti i bambini affetti da questa terribile malattia. Da noi non esiste ancora la giusta sensibilizzazione per questo male ma in Francia ogni giorno nasce un bambino affetto da mucoviscidosi».



IMPERIA NEW MAGAZINE – Settembre/Ottobre 1996

Una regata da Bordeaux a Brest

Ha costeggiato la Francia da Bordeaux a Brest adeguandosi con naturalezza alle regole di navigazione dell'oceano tanto diverso dal familiare Mediterraneo. In due settimane ha vissuto la sua avventura dell'estate '96, né la prima né l'ultima della sua carriera di vogatore. Umberto Rinaldi - portorino di razza marinara, con qualche anno in più sulle spalle di quanto non dimostrino il piglio deciso, la resistenza alla fatica, la voglia di emozioni sempre nuove - era accompagnato da un gruppo di atleti, giovani di età e di esperienza in mare; solo Piercarlo Roggero, sanremese, anche lui aitante cinquantenne, appartiene alla generazione di Rinaldi. Dieci vogatori per una barca fantastica: una yole da mare di 10 metri in fibra di vetro, autosvuotante, del tipo Brug, costruita in Francia, adattissima ad imprese fuori del comune. Come quella, appunto, svoltasi in luglio. In sostanza la prosecuzione della regata Imperia-Bordeaux di due anni fa, quando, per un progetto benefico, era nata l'associazione Cips, si era formato un nucleo di aspiranti vogatori attorno a Rinaldi, e si era deciso l'acquisto della barca. Se nel '94 erano stati percorsi 300 km., parte nel Mediterraneo e parte lungo i canali fluviali francesi, quest'anno i chilometri sono stati 700 - tutti in Oceano - per raggiungere in 9 tappe Brest in Bretagna. La corrente di simpatia tra i vogatori italiani e francesi del mar del Nord, nata ai tempi della Imperia-Bordeaux, si è trasformata in vera amicizia e naturalmente in identità di aspirazioni e progetti. Ma intanto seguiamo l'equipaggio imperiese del viaggio '96 nel racconto del portavoce del gruppo Giovanni Colucci e del "capo" Umberto Rinaldi. A Bordeaux la barca questa volta arriva per via terrestre; prende il mare dalla foce della Gironda, nei pressi di una base sommergibilistica oggi adibita a Museo navale. Ai remi e al timone si alternano, 5 per volta, in turni da 5 o 6 ore ciascuno: Carlo Dulbecco, Anna Marini, Cristina Massabò, Marco Pignone, Giacomo Terrizzano, Giovanni Colucci, Rita Castiglione, Gabriele Dallerice e naturalmente i due veterani Rinaldi e Roggero. La navigazione si deve svolgere a una certa distanza dalla costa, praticamente in mare aperto. Le prime tappe insegnano ai vogatori imperiesi come destreggiarsi tra le lunghe e altissime onde dell'oceano; quelle del mare di casa sono di dimensioni molto più ridotte, anche se talvolta così violente da far male con le loro sferzate. Nel ricordo di Rinaldi e compagni, invece, le smisurate onde oceaniche sembrano voler accogliere i naviganti in un immenso abbraccio, che bagna sì da capo a piedi, che spesso riempie la barca d'acqua, ma dal quale si riemerge sempre. Sempre... quando cioè l'abilità e la forza dei vogatori opera nel modo giusto: questo particolare è da aggiungere d'ufficio alla descrizione appassionata del giovane Colucci, il narratore ufficiale. Dopo le prime tappe di "apprendimento", le successive sono di divertimento, finché non si arriva alla penultima che prevede venga doppiato Cap du Raz. In quel tratto di mare, tra un'isoletta e la terraferma irta di scogli minacciosi, si incontrano e si incrociano la corrente del Golfo e la corrente della Manica. Tutta la potenza del mare concentrata in 300 metri di percorso. Onde alte fino a 8 metri, la barca sospesa in verticale, mentre il timoniere conta fino a 27 secondi prima che essa ritorni sulla superficie dell'acqua, la capacità di autosvuotamento della yole messa a dura prova, il carrello che si spacca... la guardia costiera pur presente al seguito su tutto il percorso che

rinuncia di avventurarsi dietro i tre equipaggi di "incoscienti". Una tensione tremenda che si allenta solo dopo il rientro in porto, quando, per reazione, scoppia un'ilarità incontrollabile. Salvo raggelarsi un attimo quando l'occhio cade su una cartolina del posto che definisce il Cap du Raz "baia dei trapassati", aggiungendo che nessuno l'ha mai attraversato "senza paura e senza dolore". Il giorno dopo a Brest è festa grande, le barche partite da Bordeaux si incontrano con l'annuale raduno di vele d'epoca che è nel pieno del suo sviluppo. I soci dei club nautici di tutta la zona sono presenti in gran quantità e familiarizzano con l'equipaggio imperiese. Si giunge a programmare insieme per il prossimo anno la traversata della Manica, la classica "Transmanche". La barca del Cips imperiese ha dimostrato che può affrontare qualunque tipo di mare e allora gli orizzonti si allargano. Dopo la Manica si potrà guardare ad una traversata del tipo "Imperia/ Corsica/ Roma" e ritorno. Rinaldi in solitaria si era già avventurato qualche anno fa sul percorso da Imperia a Calvi e poi su quello da Imperia a Roma. Con la nuova barca e col gruppo di giovani leve tutto sarà più facile.

In vista dei prossimi programmi, la Cips ha deciso di mettere a disposizione istruttori e imbarcazione di quei giovani, uomini e donne, che vogliono imparare a vogare e che magari in un futuro non lontano vogliono affiancarsi a Rinaldi, a Roggero come loro compagni di viaggio. (ea.f)



Un "ricordo" del raid Bordeaux-Brest